Occupata la Milatex

Giovani operaie nella fabbrica occupata.

L'Iri può salvarla

La decisione di rimanere in fabbrica presa per impedire la chiusura del lanificio

I 380 operai e impiegati della Milatex ieri hanno occupato la fabbrica per indurre il governo a impedire la chiusura del lanificio. Alla fine del primo turno di lavoro, alle 14,30, la commissione interna ha informato i lavoratori che a partire da oggi cento operai sarebbero dovuti restare a casa e che nei giorni successivi l'azienda sarebbe rimasta paralizzata; la decisione di occupare lo stabilimento è stata unanime: operai con vent'anni di anzianità e apprendiste quindicenni non hanno avuto dubbi sulla necessità di ricorrere all'arma estrema dell'occupazione per sbloccare la situazione e difendere il posto di lavoro. I dipendenti della Milatex sono esasperati dopo un mese di angosciosa incertezza sul loro avvenire: da quando si è sparsa la notizia del crack della SFI, la società finanziaria che controllava il lanificio romano e un altro centinaio di aziende, i lavoratori non sanno più se si troveranno da un momento all'altro disoccupati.

La Milatex negli ultimi mesi aveva completamente rinnovato gli impianti e aperto nuovi reparti; dal '61 ad oggi aveva raddoppiato il personale e fino a un mese fa aveva ordinazioni di lavori per un valore di circa due miliardi di lire. Non si è quindi trattato d'una crisi produttiva ma delle conseguenze dell'azione criminosa di un gruppo di speculatori finanziari.

Le organizzazioni sindacali hanno lungamente pazientato nelle trattative con i rappresentanti del governo per trovare una soluzione che permetta di evitare la chiusura di una delle non numerose fabbriche romane tecnologicamente progredite e di salvare l'occupazione di 380 lavoratori. La proposta dei sindacati, ripresa anche dal compagno sen. Mammucari in un incontro con il sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Donat Cattin, è quella del passaggio all'IRI della Milatex. Le risposte governative sono state finora evasive nonostante che la situazione precipiti di giorno in giorno.

Per questi motivi, alla vigilia dell'allontanamento dalla fabbrica di un primo scaglione di 100 operai, i lavoratori hanno deciso l'occupazione. Nelle prime ore del pomeriggio, mentre la tensione era acuta, si è recato alla Milatex il curatore fallimentare della SFI, Storoni; l'ex parlamentare liberale ha parlato ai lavoratori dichiarando di non aver potuto finora fare molto e di approvare l'occupazione della fabbrica come atto di pressione sulle autorità.

Si sono intrattenuti con i lavoratori i compagni Giunti, della segreteria della C.d.L., e Pighetti, responsabile provinciale del sindacato abbigliamento della CGIL. In serata è stato diffuso un comunicato stampa per spiegare all'opinione pubblica i motivi della lotta e per reclamare un pronto intervento delle autorità di governo. Sembra superfluo sottolineare che lo stato d'animo degli operai della Milatex è estremamente teso e che nessuno si rassegnerà ad essere gettato sul lastrico.

I portieri riprenderanno la lotta?

Sono proseguite ieri all'Ufficio regionale del lavoro le trattative per la stipulazione del nuovo contratto provinciale di lavoro e per l'aumento dei salari dei portieri, che ormai da due anni stanno attendendo. I lavoratori, che sono stati protagonisti di una lunga lotta in seguito alla quale intervennero il Comune e la Prefettura, percepiscono un salario minimo: 27 mila lire per 14 ore di lavoro (dalle 7 alle 21). I proprietari di case, tentando di far ricadere sui portieri, le conseguenze del blocco degli aumenti di fitti, si rifiutano di concludere le trattative o, quantomeno, pretendono per la stipulazione del contratto che l'orario dei portieri venga modificato fissando l'apertura dei portoni alle 7,30 e la chiusura alle 21,30. Contro questa soluzione si è opposto anche il Comune che ha fatto presente il grave intralcio che costituirebbero per il traffico i mezzi pubblici addetti alla nettezza urbana se circolassero oltre un certo orario. Se i proprietari di case non receder anno dalle loro posizioni i portieri romani saranno pronti a riprendere la loro lotta sindacale.

LA GIUNTA E' FATTA

Provincia: dibattito sulla clinica « ombra »

Inchiesta aperta

Il Consiglio provinciale ha accettato, nella seduta di ieri, la mozione presentata dai compagni Di Giulio, Salinari e Maderchi con la quale si chiedeva l'immediata nomina di una commissione d'inchiesta composta dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari in merito alla costituzione della società per azioni ONIGR (Ospitalità neuropsichiatrica per invalidi anche per cause di guerra), della quale fanno parte la moglie del segretario generale della Provincia, avv. Alfredo Moresi, e il prof. Umberto De Giacomo, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Santa Maria della Pietà.

La mozione comunista è stata illustrata in aula dal compagno Di Giulio che ha in primo luogo ricordato come la società ONIGR sia divenuta attiva dopo meno di due anni dalla sua costituzione con una clinica situata a Ponte Lucano, località presso Tivoli: infatti l'atto costitutivo è del 24 febbraio 1962 e l'inizio della attività della clinica, che è diretta dallo stesso professor De Giacomo, risale al novembre del '63. Come è stato possibile — ha chiesto il consigliere comunista — che questa società abbia ottenuto così rapidamente quei finanziamenti, quei permessi e quelle licenze che vengono concesse in genere solo dopo un notevole lasso di tempo?

In relazione a questa società la commissione d'inchiesta — ha detto il compagno Di Giulio — dovrà stabilire con esattezza qual'è l'origine dei capitali; i finanziamenti necessari per la costruzione di una clinica non sono stati certi forniti in base alla consistenza patrimoniale della società stessa che ha un capitale versato di cinque milioni (dei quali la metà appartengono alla signora Carmen Arata, moglie dell'avv. Moresi, il 10 per cento al prof. De Giacomo ed il rimanente ad altre persone). Altri elementi che andranno chiariti, secondo Di Giulio, riguardano direttamente l'amministrazione provinciale: in primo luogo è necessario definire in che misura e con quali possibilità un funzionario della Provincia può agire in un settore dove opera la Provincia stessa; quindi bisogna sciogliere ogni dubbio in relazione ad un'eventuale conoscenza da parte dell'amministrazione sulla costituzione e l'attività della società ONIGR.

Il compagno Di Giulio ha concluso il suo intervento sottolineando l'esigenza che la « questione ONIGR » non sia considerata isolatamente, bensì inquadrata nel generale « lassismo » che si registra nell'amministrazione pubblica; un « lassismo » che deve essere stroncato, tanto più in questo momento quando si è pronti a chiedere sacrifici a tutti in nome di estreme difficoltà.

Per la Giunta si è espresso sull'argomento lo stesso presidente Signorello che ha anche tenuto presente una interpellanza presentata, sempre sull'attività della società ONIGR, dai missini Formisano, Marchio e Marlani. Signorello, dopo essersi riunito con i capi dei gruppi consiliari, ha espresso il parere favorevole della Giunta alla proposta comunista della nomina di una commissione d'inchiesta ed ha informato il Consiglio che egli stesso era venuto a conoscenza della costituzione dell'ONIGR dal gennaio scorso e che aveva provveduto, di sua iniziativa, a nominare una commissione d'indagine composta dagli assessori Rebecchini, Paris e Dolci e dal magistrato dott. Cheppa. La sua proposta, condivisa dai capi dei gruppi consiliari, pertanto era di allargare la commissione d'indagine già costituita con i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità.

Signorello ha annunciato che la prima riunione della commissione avrà luogo venerdì prossimo e che, in linea di massima, i lavori dovranno essere condotti a termine entro un mese; verso la fine di aprile, dunque, verranno esposte al Consiglio provinciale le risultanze dei lavori della commissione.

Bubbico e Della Torre nuovi assessori effettivi, Bertucci e Principe nuovi assessori supplenti. Per eleggerli il Consiglio comunale ha sudato le proverbiali sette camicie. Erano presenti 40 consiglieri del centro-sinistra su 75 e tutto sembrava scontato, ma, anche questa volta, i « franchi tiratori » hanno agito. La Giunta c'è, ma non ha la maggioranza . . .

Ma che fatica!

Due « franchi-tiratori » hanno costantemente votato contro i nuovi assessori

La nuova Giunta comunale è fatta: l'avv. Mauro Bubbico ed il dr. Giovanni Della Torre, assessori supplenti, sono stati nominati assessori effettivi ed al loro posto sono stati eletti i consiglieri democristiani Lamberto Bertucci e Michele Principe. Ma quanta fatica! Per racimolare una maggioranza che è oscillata dai 37 ai 38 voti, il centro-sinistra ha dovuto veramente sudare le proverbiali sette camicie. Eppure, in teoria, la maggioranza avrebbe dovuto esserci, ed abbondante. Mancavano infatti quattro consiglieri di destra ed un solo consigliere di centro-sinistra (l'on. Cavallaro), mentre il gruppo comunista era presente al completo. Per eleggere i nuovi assessori non avrebbero dovuto quindi esserci difficoltà, disponendo il centro-sinistra di quaranta consiglieri presenti su settantacinque. E' accaduto invece che, in ragione dei contrasti ormai diventati tanto profondi da mettere in forse l'esistenza matematica e politica della maggioranza, per giungere alla elezione degli assessori si è dovuto ricorrere per due volte alla terza votazione, quella di ballottaggio. Comunque la maggioranza più alta raggiunta è stata quella dei 38 voti conseguiti da Bertucci. Due consiglieri di centro-sinistra hanno così costantemente votato contro la soluzione data dalla DC e dai suoi alleati alla crisi capitolina. E in alcuni casi i « franchi tiratori » sono stati cinque o sei.

La seduta si è aperta con un appello rivolto da Petrucci al Consiglio comunale perchè approvasse l'immediata esecuzione della delibera di presa d'atto delle dimissioni degli assessori Darida e Cavallaro. Per l'approvazione di tale delibera occorre infatti la maggioranza assoluta degli eletti (41 voti) e, nella fase attuale, sembra proprio che per la DC ed i suoi alleati (che comprendono oltre il PSI, il PSDI e il PRI, sarà bene ricordarlo, anche il monarchico Patrissi e l'ex federale fascista Pompei) sia impossibile raggiungere questa quota (ieri sera il quarantunesimo consigliere mancante era Cavallaro). Il gruppo consiliare comunista, comunque, ha con molto senso di responsabilità votato a favore della delibera per rendere, nell'interesse della città, più spediti i lavori consiliari.

Approvata l'immediata esecuzione, alla quale si sono opposti liberali e missini, sono iniziate le operazioni di voto per l'elezione dei nuovi assessori effettivi. Candidati del centro-sinistra Bubbico e Della Torre. Alla prima votazione hanno ottenuto solo 32 voti su 73, alla seconda è stato eletto Bubbico (37 voti) ed alla terza in ballottaggio con Aureli, è stato eletto Della Torre (37 voti su 75). Alcuni voti di consiglieri del centro-sinistra (probabilmente d.c.) sono andati a Tupini, Colasanti, Baraccano-D'Ambrosio e Padellaro. Quindi si è votato per i supplenti. Candidati del centro-sinistra Bertucci e Principe. Bertucci è passato alla prima votazione (38 voti su 75) mentre Principe, che in questa e nella seconda votazione ha ottenuto rispettivamente 34 e 32 voti, è passato in seguito a ballottaggio con il missino Nistri raccogliendo i soliti 37 voti, 3 in meno del numero dei consiglieri di centro-sinistra presenti in aula (il gruppo comunista ha sempre votato scheda bianca, i missini e le destre per i loro candidati). Insomma, si è ripetuto quanto accaduto per la elezione di Petrucci a sindaco. Abbiamo cioè una Giunta che non ha la maggioranza.

Del resto che i contrasti all'interno della DC e fra i partiti del centro-sinistra non siano affatto scomparsi con il nuovo « rilancio programmatico » lo dimostra la tempestosa riunione del Comitato romano della DC svoltasi ieri per decidere chi dovevano essere i nuovi assessori. Sembrava pacifico che le preferenze cadessero su Bertucci e Mastino. Del Rio. All'ultimo momento, invece, c'è stato un ripensamento e la candidatura Principe, sebbene osteggiata dallo stesso on. Moro, ha preso il sopravvento. Principe, si dice, sarà il nuovo assessore all'urbanistica, sotto il controllo diretto di Petrucci che terrà per sè tutte le questioni attinenti il piano regolatore. E pare sia stato proprio il sindaco a volere a quel posto Principe, da lui considerato più fidato e malleabile.

E per gli altri assessorati? Le riunioni continuano e continuano le polemiche. La così detta « seconda fase » del centro-sinistra capitolino è nata proprio male.

Ultima notizia da dare. Il Consiglio comunale ha eletto la commissione per l'esame delle opposizioni e delle osservazioni al piano di applicazione della legge 167. E' composta dal sindaco, dagli assessori al patrimonio e all'urbanistica e da dieci membri effettivi e sei supplenti, tutti consiglieri comunali. Il gruppo comunista è rappresentato dai compagni Della Seta e Tozzetti.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, sabato 21 marzo (81-285). Onomastico: Benedetto. Il sole sorge alle 6,27 e tramonta alle 18,35. Luna piena il 28.

Cifre della città

Ieri sono nati 89 maschi e 73 femmine. Sono morti 22 maschi e 27 femmine, dei quali 2 minori di sette anni. Sono stati celebrati 13 matrimoni. Le temperature: minima 9, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso. Temperatura in aumento.

E' morto Ferruccio Masi

E' deceduto ieri, improvvisamente, all'età di 65 anni, il compagno Ferruccio Masi, della sezione Trionfale, iscritto al Partito dal 1921, già segretario del sindacato nazionale FIDAT, attualmente membro del comitato direttivo del sindacato provinciale pensionati. Fu attivista della Federazione romana alla quale in vari periodi, diede un notevole contributo. Ai figli e agli altri familiari, giungano le affettuose e fraterne condoglianze dei compagni della sezione Trionfale, della Federazione e dell'Unità.

Smarrimento

Un cane, un grosso alano color biondo, testa grigia scura, macchia grigia intorno al collo, coda nera, di nome Michi, è stato smarrito nella zona di San Giovanni. Chi ha notizie della bestia telefoni al 778 660. Sarà ricompensato.

Lutto

E' morta a Grotteria Marcellina Filomena Papaluca, madre del compagno Giuseppe Papaluca. Vivissime condoglianze da parte dei compagni e colleghi dell'Unione provinciale artigiani e del Consorzio artigiani e piccole industrie e della redazione del nostro giornale.

Mostra

Si inaugura oggi alla galleria « San Luca », in via del Babuino 79, un'esposizione personale del pittore Giulio Paluzzi. La mostra resterà aperta sino al 3 aprile.

Culla

La famiglia del collega Mario Cauli è stata allietata dalla nascita di due gemelli ai quali sono stati imposti i nomi di Fabio e Andrea. A Mario Cauli e alla gentile signora Annamaria le felicitazioni dell'Unità.

partito

Direttivo

Lunedì alle 16, si riunirà il comitato direttivo della Federazione. Ordine del giorno: bilancio dell'attività del partito e piano di lavoro (relatore Trivelli); problemi finanziari (riferirà Maderchi).

Commissione provincia

Oggi alle 9,30 si riunirà la Commissione provincia in Federazione.

Convocazioni

Zona OSTIENSE, alle 17, riunione segreteria di zona nella sezione Ostiense; MONTESPACCATO, ore 17,30, comizio con Remo Marietta; BORGATA ALESSANDRINA, ore 19, riunione Direttivi con Fontana; GENZANO, ore 18,30, riunione Comitati direttivi con Verdini - Cesaroni.

Piomba dalla finestra

E' piombato senza un grido dal secondo piano, abbattendosi in fin di vita sull'asfalto. E' morto sull'auto che lo trasportava all'ospedale. Forse si era affacciato alla finestra per dar da mangiare ai canarini o forse ha voluto uccidersi. Ma sia per la polizia che per la moglie di Vincenzo Quadrini si è trattato di una disgrazia. L'uomo aveva 80 anni e da quindici prestava servizio come portiere nello stabile di via Cavour 211.

A fuoco vestiti per 15 milioni

Tessuti per quindici milioni sono andati distrutti la scorsa notte a causa di un violento incendio sviluppatosi nel negozio della signora Maddalena Graziani in via dei Platani, a Centocelle. Ad accorgersi dell'incendio e a dare l'allarme è stato un vigile notturno che stava compiendo il suo giro d'ispezione.

Operai in corteo alle Ardeatine

Manifestazione unitaria domani a Montesacro

Saranno migliaia i lavoratori che parteciperanno al pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine, martedì 24 marzo alle 17, nel XX anniversario dell'eccidio. Anche ieri nuove adesioni sono giunte alle associazioni partigiane promotrici della celebrazione. Accogliendo il loro invito, la segreteria della Camera del Lavoro ha richiesto all'Unione Industriali del Lazio di dare disposizione affinché sia anticipata di due ore l'uscita dai luoghi di lavoro per permettere a tutti i lavoratori di partecipare al pellegrinaggio. Analoga iniziativa è stata presa dalla Camera sindacale UIL. Un accordo in tal senso è già stato raggiunto dagli edili.

Alla Romana Gas la Commissione interna ha ottenuto che nella mattinata di martedì, sia negli uffici di via Barberini che nell'officina di S. Paolo abbia luogo una sospensione del lavoro, durante la quale sarà ricordato l'eccidio. Nel pomeriggio i lavoratori parteciperanno al corteo. La stessa iniziativa è stata presa ai mercati generali.

Altre manifestazioni unitarie sono intanto annunciate. Domenica alle 10, al cinema Aniene di Montesacro, parleranno Paolo Cabras, Roberto Maffioletti, Renzo Trivelli e Giulio Mazzon. Sempre domenica celebrazioni del XX della Resistenza e delle Fosse Ardeatine avranno luogo alle 10 a Tiburtino a Monteverde, a Torpignattara, a Gianicolense e al Trionfale; lunedì alle 18,30 a San Lorenzo.

Vaccinazioni prorogate

La decisione presa ieri sera dal Comune: la prima fase della campagna antipolio si concluderà martedì con l'utilizzazione di 100 mila dosi di vaccino. Ieri scene impressionanti si sono svolte nei centri di vaccinazione...

Gli ambulatori presi d'assalto

La vaccinazione antipoliomielitica col Sabin continua: su richiesta della direzione sanitaria dell'Ufficio d'Igiene, il Comune ha deciso ieri sera di prorogare la campagna per alcuni giorni, almeno sino a martedì prossimo. Saranno utilizzate ancora centomila dosi dopo che ieri, negli ambulatori presi letteralmente d'assalto da migliaia di donne e uomini con i loro bambini, le scorte di vaccino erano andate quasi esaurite. Già ieri nel primo pomeriggio erano attese dall'Istituto sieroterapico e vaccinogeno « Sclavo » di Siena 50 mila dosi acquistate dal Comune mercoledì scorso. Ma la « Sclavo » non ha potuto produrre in tempo utile il vaccino: soltanto poche migliaia di dosi sono giunte ieri da Siena. In nottata erano attese le rimanenti, per l'esattezza 80 0000 dosi che serviranno oggi, domani e nei prossimi giorni sino ad esaurimento.

Ieri scene impressionanti sono esplose fuori e dentro i centri di vaccinazione e le condotte mediche: code lunghissime che ad un certo momento non sono state più arginate: i genitori, temendo di non poter far vaccinare, i loro bambini hanno travolto tutto, sono entrati di forza negli ambulatori. Inutilmente medici e infermieri hanno invitato alla calma. Il risultato è stato che in alcuni centri, data la ressa, le vaccinazioni eseguite sono state inferiori a quelle degli scorsi giorni. Al centro di Casilina (3 750 vaccinazioni mercoledì, ieri circa 2 000) la folla è salita sino sopra tavoli degli uffici.

Al centro medico di Trionfale, la folla ha scardinato anche la porta d'ingresso. Ressa dappertutto, a Montesacro, all'Ara Massima. In molti centri, prima delle 18 — l'ora di chiusura — i congelatori dove viene conservato il vaccino sono rimasti vuoti.

Oggi, comunque, la vaccinazione prosegue, il tutti i centri — mattino e pomeriggio — nelle condotte mediche e nei consultori dell'ONMI. Per domanè è prevista una nuova uscita delle autoambulanze nelle borgate per la vaccinazione sul posto, mentre in città dovrebbero rimanere aperti al mattino il centro di via dell'Ara Massima di Ercole e il consultorio ONMI del Palatino. Ma non sarebbe opportuno mantenere aperti nella giornata festiva tutti i centri? Lunedì e martedì, inoltre, dovrebbe essere conclusa la vaccinazione nelle scuole.

Ieri sera il Comune, comunicando la proroga della campagna, ha fornito alcuni dati: 500 mila le dosi impiegate (comprese 10 000 vendute nelle farmacie e 12 000 richieste da enti vari); alle 12 di ieri, quando mancavano ancora i dati di alcuni centri, risultavano praticate 312 000 vaccinazioni. Da un esame relativo a 233 465 vaccinazioni, risultava che 128 833 si riferivano a bambini dell'età della prima infanzia (come è noto i più esposti al morbo). Poichè i bambini di età inferiore ai 6 anni sono a Roma 180 mila, le autorità sanitarie prevedono che a conclusione della campagna la quasi totalità sarà vaccinata.

COMUNICATO DELL'ORGANIZZAZIONE

ALESSANDRO VITTADELLO

VIA OTTAVIANO, 1 — ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO

CONFEZIONI PER UOMO – DONNA – BAMBINI

SOLO QUESTO MAROHIO È VITTADELLO

CHE ANNUNCIA PER LUNEDI' 23 MARZO

l'apertura in ROMA d'un secondo magazzino:

l'86° IN ITALIA

in VIA MERULANA, 281 - 282 - 283

(ANGOLO PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE)

PER L'OCCASIONE PREZZI ECCEZIONALI!

ALCUNI PREZZI - ESEMPIO:

Abito lana per uomo	da L. 8.900	9.000	11.900
Giacca pura lana per uomo	» » 4.900	6.900	8.900
Impermeabile gabardine puro makò uomo	» » 4.500	7.900	10.500
Impermeabili in « lilion » per uomo	» » 2.100	2.500	3.200
Tailleurs	» » 2.300	4.500	7.900
Calzoni tessuto Marzotto per uomo	» » 2.300	3.100	3.500
Soprabiti « Lanerossi » per donna	» » 8.700	9.500	10.900
Soprabiti per ragazzo	» » 2.500	2.700	3.100
Abiti per ragazzo	» »		6.500
Giacche per ragazzo	» »		3.500
Soprabiti pura lana per uomo	» » 8.000	9 900	11.000
Giacche velluto	» »		6.900
Giacche pelle antilope per uomo	» »		26.000
« Ponche » lana — tutti i colori	» »		3.900

La più vasta scelta di tutte le confezioni di ogni tipo e prezzo per

L'UOMO - LA DONNA - IL BAMBINO

RICORDATE CHE L'ORGANIZZAZIONE

ALESSANDRO VITTADELLO

VIA OTTAVIANO, 1 — ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO

e da lunedì 23 anche in

Via MERULANA, 281-282-283 - Ang. S. MARIA MAGGIORE

VESTE TUTTA L'ITALIA!

Utili omaggi a tutti i visitatori